

Vent'anni di grande storia nel segno di FIERACAVALLI

Un cast stellare per celebrare l'unica tappa italiana della Coppa del Mondo di salto ostacoli

Vent'anni e non dimostrarli. La 123ª edizione di Fieracavalli e Verona ospitano per la 20ª volta quella che è l'unica tappa italiana della Fei Jumping World Cup. E sul campo gara del Pala Volkswagen (Padiglione 8) vedremo in azione un cast davvero stellare, con il numero 1 del mondo Peder Fredricsson e altri quattro cavalieri attualmente presenti nella 'Top Ten' del ranking Fei.

STORIA DI UN GRAN PREMIO

Dopo otto edizioni disputate in altre sedi (a Milano nel 1983, a Birago nel 1984, a Bologna dal 1995 al 2000), la prima volta del Gran Premio di Coppa del Mondo a Verona risale al 2001. Da allora, a parte lo stop da Covid nel 2020, l'albo d'oro della gara ha un buco solo nel 2011, quando il Gran Premio fu annullato.

Dal 2001 ci sono state cinque vittorie per Germania e Olanda, due per la Gran Bretagna, una per Belgio, Brasile, Egitto, Francia, Irlanda e Spagna. Nessun cavaliere italiano quindi ha finora trovato posto nell'albo d'oro della gara. Tra gli azzurri in cinque sono però saliti sul podio, per un totale di sei volte: Andrea Herholdt terzo nel 2004, Juan Carlos Garcia secondo nel 2005, Omar Bonomelli terzo nel 2008, Luca Maria Moneta secondo nel 2012 e terzo nel



2013, Alberto Zorzi secondo nel 2017. Tra gli stranieri soltanto l'olandese Albert Zoer è riuscito a imporsi a Verona per due volte, nel 2005 e nel 2007. L'ultimo vincitore, nel 2019, è stato il britannico Scott Brash. Nessuna amazzone è invece mai salita sul gradino più alto del podio a Verona: c'è riuscita solo svizzera Lesley McNaught Maendli ma a Bologna nel 1999.

IL CAST

S'è accennato prima al cast stellare di questa edizione. Oltre allo svedese Peder Fredricsson (n. 1), gli altri quattro Top Ten del ranking Fei al via saranno il tedesco Daniel Deusser (n. 2), lo svizzero Martin Fuchs (n. 3), il brasiliano Marlon Modolo Zanotelli (n. 5) e l'altro svizzero Steve Guerdat (n. 6). Una curiosità: Guerdat, Fuchs, Fredricsson e Deusser si sono classificati ai primi quattro posti nella ultima finale di Longines Fei World Cup 2019 disputata a Göteborg (nel 2020 e nel 2021 le finali sono state annullate così come le edizioni 2019-2020 e 2020-2021 della Coppa del Mondo). Quest'anno annunciati in gara quattro cavalieri che compaiono nell'albo d'oro del Gran Premio veronese. Oltre a Deusser (vincitore nel 2018), ci saranno lo spagnolo Sergio Alvarez Moya (2012), il tedesco Christian Ahlmann (2013) e l'irlandese Bertram Allen (2014).

ULIANO VEZZANI: 'THE MAESTRO'

Gli spettacolari e tecnici percorsi di Jumping Verona 2021 portano la firma del famoso 'chef de piste' italiano



C'è lui, in piena e frenetica attività, al centro del bellissimo impianto indoor del Pala-Volkswagen di Fieracavalli, a controllare, studiare, impartire direttive ai suoi due assistenti. Uliano Vezzani, emiliano, 63 anni, è tra i migliori chef de piste al mondo e non è un caso che nel circus internazionale del jumping è per tutti noto come 'the Maestro'. Quest'anno la tappa del Longines Fei Jumping World Cup™ di Verona sarà l'unica del circuito che lo vedrà tracciare i percorsi di Coppa del Mondo.

Aperto o chiuso: dove si lavora meglio?

«Outdoor ci sono spazi maggiori, ma il campo gara di Verona al Padiglione 8 ha dimensioni notevoli e così ci si lavora comunque molto bene, soprattutto perché non ci sono condizionamenti atmosferici. Per il resto, la struttura della Fiera è di grande aiuto: le scuderie sono bellissime, funzionali, e hanno il vantaggio di essere attaccate tanto al campo prova quanto al campo gara».

Nell'allestimento dei percorsi, quali sono le differenze?

«I percorsi al coperto vanno costruiti in altro modo, rispetto all'esterno, perché in ogni caso gli spazi sono complessivamente inferiori. Le linee sono più brevi e la sequenza degli ostacoli va

gestita diversamente».

Per i cavalli invece cosa cambia, tra aperto e chiuso?

«Nei campi indoor non si guardano attorno, restano più concentrati. E gareggiare sempre e solo su questi terreni di ultima generazione, con materiali silicei, li aiuta a preservarsi meglio fisicamente. Conosco impianti a memoria, Verona è tra questi, ma quando devo costruire percorsi è sempre come la prima volta. Dimentico il passato. Guai se non fosse così, rischierei di dare per scontate tante cose e andrei incontro a degli errori. Invece riparto sempre da zero e finora la cosa ha funzionato. Sarà così anche per la tappa di Coppa del Mondo di Verona 2021, impegno faticoso ma stimolante. E poi ogni anno cerco di cambiare qualcosa rispetto al passato, sempre nel massimo rispetto della sicurezza di cavalieri e cavalli».

Da cavaliere a chef de piste. Una svolta che risale ormai a molti anni fa, quando il giovane Uliano era ancora saldamente in sella...

«Faccio un lavoro che mi piace da impazzire e che non cambierei con nessun altro. Temo di restare umile nella vita professionale e privata e mi diverto ancora da matti».

Da Van Paesschen a Brash UNA PASSERELLA DI CAMPIONI

Il Gran Premio Longines Fei World Cup ha sempre visto protagonisti i nomi più significativi del salto ostacoli

2001 - NEL SEGNO DEL BELGIO

Verona raccoglie il testimone da Bologna che, per sei anni (1995-2000) ha ospitato la tappa italiana della Coppa del Mondo di salto ostacoli (le prime due edizioni si erano svolte a Milano nel 1983 e a Birago nel 1984). L'edizione d'esordio del concorso scaligero si apre con una gara che ha sancito un vero e proprio dominio del Belgio. Ai primi tre posti si sono infatti classificati Stanny Van Paesschen in sella O de Pomme, Jos Lansink con Cordijana Z e Gilbert De Rook su Neron de la Tourelle.

2002 - LA FIRMA DI UN CAMPIONE DEL MONDO

Rodrigo Pessoa e Lianos vincono un Gran Premio di qualità eccelsa. A meno di un decimo di secondo dal fuoriclasse brasiliano, campione del mondo a Weg di Roma 1998, si piazzano i vincitori della Fei World Cup™ 2000/2001 e 2002/2003, rispettivamente lo svizzero Markus Fuchs con Tinka's Boy, e il tedesco Marcus Ehning, terzo con For Pleasure.

2003-2004 - GERMANIA 'UBER ALLES'

Per due edizioni è la Germania a fare la parte del leone con un cavaliere di provata esperienza del calibro di Lars Nieberg vincitore con Loreana nel 2003 e un giovane in ascesa come Toni Hassmann a segno nel 2004 con Lolita. Quest'ultimo l'anno precedente a Verona aveva vinto il piccolo Gran Premio.

2005 - INIZIA IL DOMINIO DEGLI ORANGE

La tappa di Coppa del Mondo inizia a parlare olandese. Nel 2005 il più veloce dei cinque binomi capaci di chiudere con un doppio percorso netto è Albert Zoer con il suo Okidoki. Ma a far festa è anche il pubblico di casa con l'azzurro Juan Carlos Garcia che in sella al mitico Albin III si piazza al posto d'onore.

2006 - BIS DELL'OLANDA

Nuovo trionfo per l'Olanda che rafforza il risultato grazie alla doppietta primo-secondo posto con Gerco Schroeder su Eurocommerce Milano e Leopold Van Asten su VDL Groep Fleche Rouge.

2007 - ANCORA ZOER

Albert Zoer e Okidoki entrano nella leggenda. Un magnifico bis a due anni di distanza in una gara combattutissima che assegna la piazza d'onore a Marco Kutscher, il tedesco campione d'Europa 2005, in sella a Cornet Obolensky.

2008 - TORNA LA GERMANIA

In un Gran Premio dove solamente tre binomi hanno avuto l'accesso in barrage, la Germania torna alla ribalta con Alois Pollmann in sella a Lord Luis, unico binomio della gara con un doppio percorso netto. Secondo lo svizzero Steve Guerdat con Jalisca Solier e terzo per l'Italia Omar Bonomelli su Quintero 4.

2009 - DOPO JOHN, MICHAEL

Ancora un 'mostro sacro' del panorama internazionale in vetta alla classifica. Il britannico Michael Whitaker, in sella a Insul Tech Amai, è autore di una prestazione maiuscola battendo il tedesco



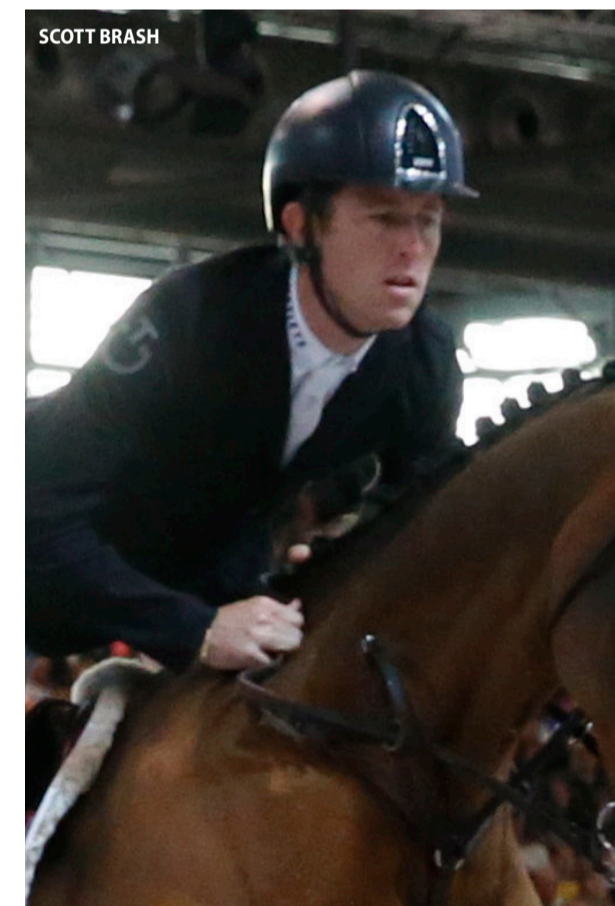
STANNY VAN PAESSCHEN



MICHAEL WHITAKER



CHRISTIAN AHLMANN



SCOTT BRASH

Gilbert Bockmann, secondo classificato su No Father's Girl. Terzo il francese Kevin Staut, appena laureato campione d'Europa, con Silvana. John Whitaker, fratello di Michael, aveva già vinto due volte una tappa italiana della Fei World Cup™ a Bologna nel 1997 e nel 2000.

2010 - ANCORA OLANDA

L'edizione che segna il decimo compleanno della tappa scaligera della Coppa del Mondo vede trionfare il campione olimpico di Sydney 2000, l'olandese Jeroen Dubbeldam in sella a BCM Van Grunsven Simon. Da brivido i nomi dei binomi secondo e terzo classificati: Meredith Michaels Beerbaum con il mitico baio Shutterfly, tre volte vincitore della Fei World Cup™, e lo svedese Rolf Goran-Bengtsson su un giovane Casall.

2011 - ADDIO HICKSTEAD

Il Gran Premio di Coppa del Mondo ha purtroppo un tristissimo epilogo. Gara sospesa dopo la morte, avvenuta in campo, di Hickstead, lo straordinario compagno di gara del campione olimpico 2008 Eric Lamaze. Vana la tempestività e l'efficienza dello staff veterinario. Cala con molta tristezza il sipario sull'undicesima edizione dell'evento scaligero.

2012 - NASCE LA 'CITTADELLA' DEL JUMPING

Per la prima volta sotto lo stesso padiglione vengono riuniti il campo gara, il campo prova e le scuderie: Jumping Verona è ora una vera e propria cittadella del salto ostacoli. Altra novità è rappresentata dal montepremi più ricco di tutto il circuito della Fei World Cup™. La firma sul Gran Premio di

il più giovane vincitore in assoluto di Jumping Verona. Ma il pubblico di Verona ha modo di gioire con il doppio percorso netto e il quinto posto di Piergiorgio Bucci e Casallo Z.

2015 - PARTE L'ASCESA DEL NUMERO UNO

Emozioni e suspance scandiscono il barrage di un Gran Premio che vede il francese Simon Delestre vincere in sella a Hermes Ryan una gara tiratissima. Piazza d'onore per lo svedese Henrik von Eckermann con Cantinero mentre terzi ex aequo si piazzano il tedesco Ludger Beerbaum con Chaman e il britannico Scott Brash su Hello M'Lady. Con il successo di Verona Delestre guadagna la leadership del ranking mondiale Longines FEI. Una prima posizione che manterrà a lungo.

2016 - SAID L'OUTSIDER

Mai prima un cavaliere egiziano aveva vinto un Gran Premio di World Cup! A scrivere la storia è Abdel Saïd che in sella alla sua Hope van Schiedonder è autore di una prova velocissima entusiasmando il pubblico di Verona. Quasi due i secondi di distacco del francese Simon Delestre, piazza d'onore con Chesall Zimequest mentre è ancora più distaccato l'elvetico Martin Fuchs terzo con Clooney. Miglior italiano. Emilio Biccocchi, sesto con Ares.

2017 - POKER OLANDESE

E fanno quattro. Tanti sono, con Maikel Van der Vleuten, i cavalieri olandesi che hanno vinto per ben cinque volte (doppietta di Albert Zoer nel 2005 e nel 2007) il Gran Premio di Coppa del Mondo di Verona. In sella al suo stallone VDL Groep Verdi TN, Van der Vleuten è stato perfetto, ma grandi sono state le prove degli azzurri. Su tutti Alberto Zorzi, secondo con Fair Light van'T Heike e Lorenzo De Luca quarto classificato con Halifax vh Kluizebos.

2018 - LA FIRMA DI 'DOUBLE D'

Daniel Deusser è stato lo splendido vincitore del Gran Premio 2018 dopo una gara più che mai avvincente. Ultimo ad entrare in campo con il suo Callisto Blue, l'asso tedesco è stato infatti velocissimo abbassando il tempo fatto registrare dal belga Niels Bruynseels con Gancia de Muze che sembrava imbattibile. Chapeau! Ma il pubblico di casa ha potuto gioire anche grazie alla grande prestazione di Luca Marziani in sella a Tokyo du Soleil: splendido doppio netto e quinta posizione.

2019 - SCOTT BRASH NON MOLLA MAI

Dopo un secondo (2012) e un terzo posto (2015), finalmente per Scott Brash è arrivata la vittoria nel Gran Premio Longines FEI Jumping World Cup™ presented by Volkswagen di Jumping Verona. Il britannico si è imposto con Hello M'Lady in un barrage che ha visto sedici binomi in barrage la vittoria grazie ad un percorso decisivo affrontato a tutta andatura che gli ha permesso di battere sul tempo l'irlandese Darragh Kenny con Romeo. Terzo lo svizzero Steve Guerdat con Alamo che ha preceduto l'azzurro Emanuele Gaudiano, quarto con Chalou.